Data 03-10-2007

1 Foglio

13 Pagina

IL SEGRETO DEI BORGIA? L'ARSENICO

uovi studi sulla "leggenda nera" dei Borgia rivelano che la famigerata famiglia spagnola non possedeva un misterioso veleno, inteso come sostanza di straordinaria efficacia e provvista di caratteristiche uniche, in grado di compiere omicidi in modo piuttosto rapido. Molto verosimilmente Papa Alessandro VI (Rodrigo Borgia, 1431-1503) e suo figlio Cesare Borgia (1475-1507) per compiere i loro crimini - avrebbero fatto uccidere otto cardinali - fecero somministrare un preparato a base di arsenico, dosato con altre sostanze minerali che si erano andate affermando intorno alla fine del XIV secolo: il nitrato d'argento, l'antimonio, l'acetato neutro di piombo.

A queste conclusioni è giunta la ricerca scientifica del dottor Luca Zucchi, docente dell'Università di Ferrara, sintetizzata nel saggio IBorgia e il sapere tossicologico rinascimentale che appare nel volume Lucrezia Borgia. Storia e mito (Olschki editore) a cura degli storici della letteratura italiana Michele Bordin e Paolo Trovato. I Borgia. sostiene Zucchi, non furono depositari di alcun misterioso veleno, come invece si è a lungo creduto anche sulla scorta della menzione del biografo e storico Paolo Giovio (1483-1552), medico del cardinale Giulio dè Medici, che attribuì alla famigerata famiglia rinascimentale il possesso di «una polvere di mirabile bianchezza, da ingannare ognuno, di sapore anche non molto spiacevole», con la quale avrebbero compiuto gli avvelenamenti nel desiderio di impossessarsi del patrimonio delle vittime.

«La sola descrizione giunta fino a noi, a opera di Giovio, non costituisce una testimonianza diretta e fornisce indicazioni brevi e generiche, sulla cui base, ammettendone la veridicità, possiamo ipotizzare che si trattasse di arsenico bianco o, ancor più verosilmilmente, di un preparato dove a questo si aggiungessero altri componenti di originale animale, vegetale e minerale, in completo accordo con la pratica tossicologica dell'epoca», afferma il dottor Luca Zucchi.



Cesare Borgia

C'È BISOGNO DELLA POLITICA

D.B.